



## Cercasi bellezza disperatamente

### Descrizione

La prendo un po' alla lontana perché non riesco a spostare lo sguardo da un viso. Quel viso che adesso tutto il mondo conosce che mi procura una miscela di rabbia e dolore e un enorme senso di perdita. Lascio al direttore de *L'Incontro* la scelta se pubblicarlo qui come icona forte della bellezza perduta o se pubblicare, invece, un'altra immagine che racconta il tentativo di salvare la bellezza **disperatamente**. Parlerò di entrambi tra poco.

Per prenderla alla lontana inizio con un dialogo:

A. *Diventerà una bella città Sweetwater*

J. *Ci passerete un giorno o l'altro?*

A. *Un giorno o l'altro*

Queste sono le parole conclusive del film *C'era una volta il west* diretto da **Sergio Leone**, arrivato nelle sale nel 1968 (millenovecentosessantotto, sembra incredibile a pensarci oggi).

A, *Armonica*, il personaggio interpretato da **Charles Bronson**, J. *Jill*, una bellissima **Claudia Cardinale**. Quel dialogo si perde nella colonna sonora di **Ennio Morricone** a cui Leone affida il compito di chiudere il film.

La scena è questa:

Secondo me l'insieme **è bellezza pura**. Leone, infatti, riesce a fondere la malinconia per un mondo che finisce (quello degli eroi solitari del vecchio west) e la speranza di qualcosa che sta iniziando (il west della ferrovia e, quindi, della modernità). Quella cinepresa che segue e precede la locomotiva, si tuffa tra gli operai e poi si alza lentamente su una città che non è ancora ti mette di fronte all'inevitabile: **Il mondo che cambia**.

### Quale bellezza conservare

E il punto Ã questo. Come sta cambiando il mondo? Cosa possiamo/dobbiamo conservare âœdisperatamenteâœ e cosa possiamo/dobbiamo lasciarci dietro? Quale bellezza conservare nel cuore come bagaglio a mano? Abbiamo alle spalle (sarebbe piÃ¹ giusto dire sulle spalle) [due anni di cambiamenti forzati](#). Prima la pandemia (volendo essere pignoli prima ancora câ€™era stata la crisi economica del 2008) e adesso câ€™Ã una **guerra**, ci sono le sanzioni, câ€™e il dolore e la precarietÃ . La bellezza puÃ² aiutarci in un mondo cosÃ-? Non sono sicuro che âœœcuriâœ (scusate la cacofonia) ma secondo me puÃ² essere un punto da cui partire o un punto a cui ritornare.

## Il viso di Polina

Ho in mente due estremi. Da un lato câ€™Ã quel viso a cui accennavo allâ€™inizio. Parlo del viso di **Polina** che racconta la bellezza negata (non mi sento di scrivere âœœperdutaâœ).

**Polina aveva otto anni, Ã stata uccisa a Kiev mentre viaggiava in auto insieme ai genitori Anton Kudrin e Svetlana Zapadynskaya e al fratellino Semyon.** Si Ã salvata solo Sofia, la sorella che mentre scrivo Ã grave e semiparalizzata in un ospedale di Roma. Il viso di Polina Ã lâ€™icona dellâ€™insensatezza della guerra in corso in Ucraina. Quel volto/simbolo ci guarda con gli occhi che sorridono sotto un ciuffo rosa che parla ancora cosÃ tanto di vita e di futuro che la cosa spacca il cuore.

Rubando il dialogo a Sergio Leone credo che tutti noi potremmo dire: âœœSarebbe diventata una bellissima ragazza Polinaâœ. Ma nessuno di noi lo saprÃ mai. Non conosceremo i suoi stupori e gli eventuali capricci. Non racconterÃ a nessuno i suoi gusti musicali e i suoi sogni. Non socchiuderÃ quelli occhi per farsi attraversare dalla felicitÃ del primo bacio. Non avrÃ una professione, unâ€™auto, non vedrÃ i film che arriveranno nelle sale, non guarderÃ un quadro meraviglioso, unâ€™architettura stupenda, un paesaggio incontaminato o due occhi innamorati. E non riceverÃ mai piÃ¹ nessuna carezza su quei capelli.

## Per non dimenticare

Chiedo scusa a chi mi starÃ leggendo perchÃ© so che sto trasmettendo dolore ma Ã proprio questo il mio intento. Voglio urlare lâ€™insensatezza della perdita di bellezza e futuro. E mi piacerebbe che *Lâ€™Incontro* o qualche suo lettore suggerisse un modo perchÃ© quello sguardo pieno di futuro di Polina non si spegnesse. Potrebbe essere un premio, una rubrica, qualsiasi cosa ma, ripeto, mi piacerebbe che il ricordo di Polina le sopravvivesse. **Scrivete a *Lâ€™Incontro* se vi viene qualche idea.**

## Il monumento

Ho citato la bellezza negata e adesso parlo di bellezza protetta. *// Post* ha pubblicato lâ€™immagine di una statua di qualche cittÃ dellâ€™Ucraina avvolta da un materiale protettivo in previsione di un possibile attacco delle forze russe nella cittÃ . [Questa foto di \(Xinhua/Ren Ke\)](#) parla di speranza oltre ogni ragionevole logica. Quel nylon che non proteggerÃ la statua della bombe per me Ã una specie di âœœstele di Rosettaâœ che ci dice quanto conti proteggere e conservare la memoria e la bellezza âœœoltre ogni ragionevole dubbioâœ. Quello stendere il nylon attorno alla statua, insomma, Ã un urlo a voce altissima contro la brutalitÃ e lâ€™insensatezza, probabilmente e stato anche un rito collettivo ed Ã un modo per far sopravvivere quella statua anche se un bombardamento la distruggesse per

sempre.

C'è™ una frase bellissima di Banksy che dice: *“Dicono che si muoia due volte. Una volta quando si smette di respirare e una seconda volta, un po' piú tardi, quando qualcuno dice il tuo nome per l'ultima volta”*.

Quel nylon pronuncerà il nome di quella statua, per sempre. Cosí come la striscia rosa tra i capelli di Polina accarezzerà per sempre il suo bellissimo viso.

**Gabriele Isaia**

## CATEGORY

1. Attualità
2. Memorie

## POST TAG

1. bellezza
2. disperatamente
3. invidia

## Categoria

1. Attualità
2. Memorie

## Tag

1. bellezza
2. disperatamente
3. invidia

## Data di creazione

11/03/2022

## Autore

isaia

default watermark